



Bruxelles, 24.11.2015  
COM(2015) 578 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Relazione annuale 2015 sulle politiche di sviluppo e di assistenza esterna  
dell'Unione europea e sulla loro attuazione nel 2014**

{SWD(2015) 248 final}

## **Obiettivi di sviluppo del millennio e oltre — Un'esistenza dignitosa per tutti, ovunque**

Nel 2014, l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri si sono confermati il maggiore donatore a livello mondiale di aiuti allo sviluppo e hanno promosso i principali valori europei di pace, sicurezza, sviluppo sostenibile, riduzione della povertà e rispetto dei diritti umani in tutto il mondo. L'UE ha continuato a sostenere i settori prioritari del "Programma di cambiamento"<sup>1</sup>, ossia diritti umani, democrazia e altri elementi cruciali del buon governo, nonché una crescita inclusiva e sostenibile.

Nel corso del 2014 l'UE ha sviluppato risposte complete per far fronte a gravi crisi come il conflitto in Ucraina, le crisi nella Repubblica centrafricana e nel Sud Sudan, il terrore seminato dal Daesh in Medio Oriente e oltre e l'epidemia di Ebola nell'Africa occidentale.

La comunicazione della Commissione "**Un'esistenza dignitosa per tutti: dalla visione all'azione collettiva**" del giugno 2014<sup>2</sup> illustra la posizione dell'UE nei negoziati internazionali sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che fanno seguito agli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), descrivendone i principi essenziali e proponendo settori prioritari e possibili obiettivi per l'agenda di sviluppo post 2015 e gli OSS. La comunicazione è stata approvata dal Consiglio il 16 dicembre 2014<sup>3</sup>.

### Conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio

Con l'approssimarsi del termine del 2015 per gli obiettivi di sviluppo del millennio, i progressi verso il loro raggiungimento sono stati rimarchevoli. Il primo OSM, consistente nel **dimezzare la povertà estrema**, è stato raggiunto nel 2010, cinque anni prima del previsto, così come l'OSM riguardante il dimezzamento della percentuale di persone che non hanno **accesso all'acqua potabile**.

L'obiettivo di **dimezzare il numero di persone che soffrono la fame** è realizzabile, come indica il calo della percentuale di popolazione sottanutrita a livello mondiale dal 23,2% del 1990-1992 al 14,9% del 2010-2012.

L'OSM inteso a garantire che i **bambini di tutto il mondo terminino un ciclo completo di istruzione primaria** è stato raggiunto in America latina e Caraibi, Asia orientale e Pacifico, Europa e Asia centrale. Notevoli progressi sono stati realizzati in materia di **parità di genere** nell'istruzione primaria, con un tasso di iscrizione dei bambini rispetto alle bambine che si attesta al 97% nei paesi in via di sviluppo.

Il notevole sostegno dell'UE ha contribuito a compiere progressi negli OSM connessi alla **salute**. Il **tasso di mortalità dei bambini di età inferiore ai cinque anni** nel 2012 era quasi la metà rispetto al 1990 e, analogamente, il **tasso di mortalità materna** è diminuito del 45% tra il 1990 e il 2013. Le **nuove infezioni di HIV** sono scese del 44% tra il 2001 e il 2012. L'incidenza della **tubercolosi** e le morti correlate sono in calo e l'obiettivo di dimezzarne la diffusione è raggiungibile. Anche l'obiettivo relativo alla **malaria** può essere pienamente realizzato, considerato il calo del 42% del tasso di mortalità da malaria tra il 2010 e il 2012.

### **Lavorare insieme per il futuro**

L'UE e suoi Stati membri restano il maggiore donatore di aiuti pubblici allo sviluppo (APS) a livello mondiale. Complessivamente, gli **APS dell'UE hanno raggiunto un totale di 58,2 miliardi di EUR nel 2014**, pari allo 0,42% del reddito nazionale lordo (RNL). Il totale di APS dei soli Stati membri dell'UE nel 2014 è stato di 56,1 miliardi di EUR, ossia lo 0,41% dell'RNL complessivo. Nel 2014 la Commissione europea ha continuato a dare sostegno politico e finanziario allo sviluppo su scala

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/europeaid/policies/european-development-policy/agenda-change\\_en\\_COM\(2011\)637\\_def\\_del\\_13.10.2011](https://ec.europa.eu/europeaid/policies/european-development-policy/agenda-change_en_COM(2011)637_def_del_13.10.2011).

<sup>2</sup> COM(2014)335 del 2.6.2014.

<sup>3</sup> <http://www.consilium.europa.eu/it/workarea/downloadasset.aspx?id=40802190987>.

mondiale, impegnando oltre 9,9 miliardi di EUR in assistenza esterna allo sviluppo<sup>4</sup>, che rappresentano circa il 7% del bilancio generale dell'UE per il 2014.

L'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sancisce che l'UE "tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo". L'integrazione della **coerenza delle politiche per lo sviluppo** (CPS) nel diritto primario distingue l'UE sulla scena internazionale. Con l'inaugurazione della **Commissione Juncker**, il 1° novembre 2014, è stata definita una nuova modalità di lavoro, che rappresenta di per sé uno strumento di coerenza delle politiche. La suddivisione in settori di competenza gestiti dai vicepresidenti della Commissione favorisce un'elaborazione trasversale delle politiche, che contribuisce ad assicurare un approccio globale agli obiettivi di sviluppo, il che a sua volta accresce l'efficacia della cooperazione allo sviluppo dell'UE.

Nel 2014 la Commissione ha continuato ad adoperarsi per rafforzare la CPS a tutti i livelli. All'inizio del 2014, i servizi della Commissione e il servizio europeo di azione esterna (SEAE) hanno condotto congiuntamente un primo ciclo di presentazione delle relazioni elaborate dalle delegazioni in materia di CPS. Le 41 relazioni ricevute hanno riguardato 62 paesi partner.

La nuova Commissione ha altresì modificato mandato e denominazione. In risposta all'evoluzione dell'agenda di sviluppo mondiale, la direzione generale dello Sviluppo e della cooperazione è diventata la direzione generale della Cooperazione internazionale e dello sviluppo (DG DEVCO) e Neven Mimica ne è stato nominato commissario europeo competente.

Il gruppo di commissari incaricato dell'azione esterna, presieduto dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini, ha iniziato a tenere incontri regolari nel novembre 2014. Partecipano al gruppo i commissari competenti in materia di cooperazione internazionale e sviluppo, politica di vicinato e negoziati di allargamento, commercio, nonché aiuti umanitari e gestione delle crisi. Altri commissari sono invitati a partecipare ai lavori a seconda dei temi all'ordine del giorno di ciascuna riunione.

Nel 2014 è stata altresì creata la direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento (DG NEAR), in seguito al trasferimento della direzione per il Vicinato europeo dalla DG DEVCO all'ex-direzione generale per l'Allargamento.

### **Programmazione della futura cooperazione allo sviluppo**

Il 2014 è stato il primo anno del quadro finanziario pluriennale per il periodo dal 2014 al 2020 ed è stato caratterizzato dall'adozione di numerosi documenti di programmazione indicativa pluriennale, relativi sia alla cooperazione bilaterale con paesi e regioni sia a programmi tematici. Per i documenti di programmazione relativi alla cooperazione con i paesi partner si è applicato quasi esclusivamente un approccio che non prevede più l'elaborazione di distinti documenti strategici dell'UE specifici per paese, bensì una programmazione connessa direttamente alle politiche e alle strategie proprie dei paesi partner. In linea con il "programma di cambiamento"<sup>5</sup>, nella programmazione si è posta particolare attenzione all'aspetto settoriale, al fine di migliorare l'impatto e la capacità di gestione degli aiuti dell'UE.

---

<sup>4</sup> Per "impegno" si intende una promessa legale di destinare fondi a determinati progetti, contratti, ecc., nell'anno dell'impegno o successivamente. Con "pagamenti" ci si riferisce agli stanziamenti da erogare in un determinato anno.

<sup>5</sup> [COM\(2011\)637 final del 13.10.2011](#).

Al vertice UE-Africa tenutosi a Bruxelles nell'aprile del 2014 è stato impresso nuovo slancio alla strategia congiunta UE-Africa<sup>6</sup> e sono stati forniti orientamenti politici per far progredire il partenariato UE-Africa. Le nuove priorità definite nella tabella di marcia congiunta per il 2014-2017 sono state immediatamente riprese nel processo di programmazione dell'UE, in particolare per quanto concerne il Fondo per la pace in Africa<sup>7</sup> del Fondo europeo di sviluppo (FES) e il recente **Programma panafricano**<sup>8</sup>, primo programma destinato all'intero continente nell'ambito dello strumento di cooperazione allo sviluppo (SCS)<sup>9</sup>.

Nel 2014 la Commissione e gli Stati membri hanno continuato le iniziative per la **programmazione congiunta** della cooperazione allo sviluppo. Il processo è stato portato avanti in 18 paesi partner e in 14 paesi partner<sup>10</sup> sono stati finalizzati i documenti di programmazione congiunta. La maggior parte dei paesi inclusi nella programmazione rientrano nel gruppo di paesi meno sviluppati o a basso-medio reddito e oltre la metà sono classificati come Stati fragili dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Nel 2014 è iniziata l'attuazione dei sei nuovi strumenti di finanziamento esterno — lo strumento di cooperazione allo sviluppo, lo strumento europeo di vicinato<sup>11</sup>, lo strumento di assistenza preadesione (IPA II)<sup>12</sup>, lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace<sup>13</sup>, lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani<sup>14</sup> e lo strumento di partenariato<sup>15</sup> — finanziati dal bilancio dell'UE. I nuovi strumenti traducono in termini operativi le priorità del programma di cambiamento. Per il periodo 2014-2020 l'importo totale destinato a tali strumenti è di 51,4 miliardi di EUR.

L'**11° Fondo europeo di sviluppo (FES)**, che resta esterno al bilancio dell'UE, è entrato in vigore nel marzo 2015, con una dotazione finanziaria di 30,5 miliardi di EUR per la cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché con i paesi e territori d'oltremare (PTOM)<sup>16</sup>.

### **Attuazione del "Programma di cambiamento"**

Il partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo, un forum multilaterale e su base volontaria, rappresenta un quadro fondamentale per l'agenda relativa all'efficacia degli aiuti e dello sviluppo. Al primo **incontro di alto livello del forum, tenutosi in Messico nell'aprile 2014**, ha partecipato un gruppo eterogeneo di donatori e di partner, riunitisi per esaminare insieme questioni importanti per i paesi in via di sviluppo, i meccanismi per monitorare e misurare i progressi e l'impegno inteso a migliorare l'efficacia sul terreno. In occasione di questo incontro sono state avviate 39 iniziative su base volontaria.

L'iniziativa "EU Aid Explorer"<sup>17</sup>, lanciata in occasione dell'incontro in Messico, fa parte integrante dell'azione dell'UE volta ad accrescere la trasparenza e a migliorare la responsabilità. I cittadini e i

<sup>6</sup> [https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/joint-africa-eu-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/joint-africa-eu-strategy_en).

<sup>7</sup> [https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/joint-africa-eu-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/joint-africa-eu-strategy_en).

<sup>8</sup> [https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/pan-african-programme\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/pan-african-programme_en).

<sup>9</sup> Regolamento (UE) n. 233/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 44.

<sup>10</sup> Burundi, Cambogia, Ciad, Isole Comore, Ghana, Guatemala, Laos, Mali, Myanmar/Birmania, Namibia, Ruanda, Senegal, Sud Sudan e Togo.

<sup>11</sup> Regolamento (UE) n. 232/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 27.

<sup>12</sup> Regolamento (UE) n. 231/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 11.

<sup>13</sup> Regolamento (UE) n. 230/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 1.

<sup>14</sup> Regolamento (UE) n. 235/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 85.

<sup>15</sup> Regolamento (UE) n. 234/2014; GU L 77, del 15.3.2014, pag. 77.

<sup>16</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV:r12102>.

<sup>17</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-14-434\\_en.htm?locale=en](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-434_en.htm?locale=en).

partner dell'UE possono esaminare come vengono utilizzati i fondi dei donatori e gli stessi donatori possono migliorare coordinamento ed efficacia.

Il 13 maggio 2014 la Commissione ha adottato la comunicazione "**Un ruolo più incisivo del settore privato nella crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo**"<sup>18</sup>. La nuova strategia introduce l'impegno del settore privato come dimensione nuova e vitale della cooperazione allo sviluppo dell'UE, cercando di migliorare il contesto e le condizioni imprenditoriali per lo sviluppo del settore privato nei paesi partner e di incoraggiare un impegno più attivo del settore privato in materia di sviluppo.

La Commissione riconosce l'**azione combinata (blending)**, ossia l'associare le sovvenzioni dell'UE con prestiti o capitale proprio di altri finanziatori pubblici o privati, quale importante mezzo per ottenere ulteriori risorse per lo sviluppo. Alla fine del 2014 gli oltre 1,99 miliardi di EUR di sovvenzioni dal bilancio dell'UE, dal FSE e dagli Stati membri avevano finanziato 233 progetti e generato circa 19 miliardi di EUR in prestiti da parte di istituzioni finanziarie europee e banche regionali per lo sviluppo. Associando strategicamente le sovvenzioni dell'UE con i finanziamenti del mercato, l'azione combinata ha permesso di generare investimenti per oltre 44 miliardi di EUR nei paesi partner.

Nel 2014 i 419 milioni di EUR complessivi di sovvenzioni dell'UE hanno comportato un volume di investimenti totale di circa 7,7 miliardi di EUR, al di là di ogni aspettativa. La Commissione si è impegnata ad aumentare la quota di aiuti dell'UE mediante strumenti finanziari innovativi e ha individuato strumenti, aree e settori essenziali in cui è possibile fare maggior ricorso all'azione combinata<sup>19</sup>.

Dal novembre 2011 e dall'inizio del "**New Deal per l'impegno negli Stati fragili**"<sup>20</sup> sono stati realizzati notevoli progressi per migliorare le attuali politiche e pratiche in materia di sviluppo a livello di paese, mediante l'attuazione di riforme. L'UE svolge un ruolo attivo nell'ambito della rete internazionale sui conflitti e le situazioni di fragilità dell'OCSE e del dialogo intergovernativo internazionale sul consolidamento della pace e delle istituzioni.

Quale **convinto promotore dei diritti umani**, nel 2014 l'UE ha tenuto discussioni sull'argomento con 37 paesi partner e gruppi regionali. L'impegno dell'UE in questo ambito si è concretizzato nello sviluppo e nell'adozione di strumenti caratterizzati da un "**approccio basato sui diritti**", che includono tutti gli elementi relativi ai diritti umani nella cooperazione allo sviluppo dell'UE<sup>21</sup>. Le conclusioni del Consiglio del maggio 2014 hanno riconosciuto questo importante passo<sup>22</sup>.

Basato sugli impegni politici dell'UE per il sostegno agli **attori non statali**, quali le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali<sup>23</sup>, il programma tematico "Organizzazioni della società civile e autorità locali", adottato nel luglio 2014<sup>24</sup> nell'ambito dello strumento di cooperazione allo sviluppo, mira a rafforzare tali soggetti nei paesi partner.

Nel 2014, 56 paesi hanno beneficiato di uno stanziamento per paese su un totale di 152 milioni di EUR a favore di iniziative nazionali che sostengono **azioni delle OSC** volte a rafforzare la

<sup>18</sup> COM(2014)263 final del 13.5.2014.

<sup>19</sup> COM(2014)733 final del 15.12.2014.

<sup>20</sup> <http://www.newdeal4peace.org/>.

<sup>21</sup> SWD(2014)152 final del 30.4.2014.

<sup>22</sup> [http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/foraff/142682.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/foraff/142682.pdf).

<sup>23</sup> COM(2012)492 final relativo alla società civile, SWD(2012)457 final sulle conoscenze e la sensibilizzazione in materia di sviluppo, COM(2013)280 final relativo alle autorità locali.

<sup>24</sup> C(2014)4865 definitivo, del 15.7.2014.

governance, la responsabilità delle istituzioni pubbliche e un processo decisionale inclusivo. Analogamente, 29 paesi hanno beneficiato di uno stanziamento per paese per un totale di 14,5 milioni di EUR destinati a iniziative a livello nazionale che sostengono le autorità locali e le associazioni nazionali di autorità locali.

Nel 2014 si sono consolidati i risultati positivi della politica del 2011 relativa al **sostegno al bilancio** e del suo nuovo approccio operativo, con un conseguente notevole miglioramento in termini di coerenza e rendicontazione, nonché di gestione dei rischi e dialogo politico. Alla fine del 2014 erano stati attuati 233 programmi di sostegno al bilancio in 84 paesi e PTOM, per un importo totale di 11,175 miliardi di EUR. Nel 2014 sono stati erogati oltre 1,6 miliardi di EUR per il sostegno al bilancio, ossia il 15,9% delle erogazioni totali di APS.

L'UE ha confermato **l'impegno di destinare almeno il 20% dei suoi aiuti al sostegno dell'inclusione sociale e dello sviluppo umano**. In linea con gli impegni assunti nei confronti del Parlamento europeo, la spesa connessa allo sviluppo umano rappresenta attualmente il 25% dei fondi stanziati nell'ambito del programma tematico dello strumento di cooperazione allo sviluppo "Beni pubblici e sfide globali". La ricerca e l'innovazione possono favorire lo sviluppo migliorando il potenziale umano e le infrastrutture, nonché proponendo nuovi servizi e prodotti attraverso il programma dell'UE Orizzonte 2020.

L'UE è inoltre fermamente **impegnata a destinare almeno il 20% della sua spesa totale al clima**. Con almeno il 20% del bilancio a favore di azioni connesse al clima, l'integrazione delle questioni relative all'ambiente e ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo resta una priorità fondamentale. Assicurare il raddoppiamento dei finanziamenti per la biodiversità entro il 2015 è un altro importante obiettivo politico. Lanciata il 22 maggio 2014, l'iniziativa faro per la biodiversità "**Biodiversity for Life (B4Life)**"<sup>25</sup> mira ad aiutare i paesi poveri a proteggere gli ecosistemi, combattere i reati contro la fauna selvatica e sviluppare economie verdi. L'iniziativa avrà un bilancio stimato fino a 800 milioni di EUR per il periodo 2014-2020.

Nel corso del 2014 è stata avviata una valutazione strategica del sostegno dell'UE in materia di **parità di genere** e di emancipazione delle donne nei paesi partner.

### **Crescita sostenibile e inclusiva**

Nel mondo circa 1,4 miliardi di persone non ha accesso all'energia elettrica e quasi tre miliardi di persone fanno uso di combustibili solidi (come le biomasse tradizionali e il carbone) per cucinare e riscaldarsi. L'energia è correlata all'eradicazione della povertà, all'accesso all'acqua potabile, alla crescita economica, all'istruzione, all'emancipazione femminile e alla sicurezza alimentare.

Nel settembre 2014, a latere del vertice dell'ONU sul clima tenutosi a New York, l'UE ha sottoscritto cinque dichiarazioni congiunte con paesi africani riguardanti il miglioramento della cooperazione in materia di energia, al fine di rafforzare i collegamenti politici tra gli impegni politici dei paesi partner nel settore energetico e le azioni di sostegno finanziate dall'UE e da altri donatori pertinenti.

Per attirare gli investimenti del settore privato nell'accesso all'energia sono stati stanziati 75 milioni di EUR e, al fine di rafforzare ulteriormente la fattibilità, la sostenibilità e l'effetto leva delle risorse dell'UE destinate alla cooperazione in materia di energia, in particolare per l'elettrificazione rurale, è stata presentata una proposta riguardante una **nuova iniziativa per il finanziamento dell'elettrificazione rurale (ElectriFI)**.

<sup>25</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-14-593\\_en.htm?locale=en](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-593_en.htm?locale=en).

## Buona governance

Nel 2014 l'UE ha continuato a sostenere la democrazia in tutto il mondo, dai paesi del suo vicinato sino all'Africa subsahariana, all'Asia e all'America latina. Oltre 93 milioni di EUR sono stati impegnati per il sostegno delle elezioni, il rafforzamento di parlamenti e partiti politici e lo sviluppo dei media.

Nel 2014 l'UE ha continuato a sostenere la messa in atto dell'**Architettura della governance africana**, stanziando 9,8 milioni di EUR a favore della Commissione dell'Unione africana per il miglioramento delle capacità di monitoraggio delle elezioni, del Parlamento panafricano, della Commissione africana e del Tribunale per i diritti umani e dei popoli.

Con una dotazione annuale di circa 40 milioni di EUR nell'ambito dello Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani, le **missioni di osservazione elettorale** (MOE) dell'UE hanno continuato a rafforzare la fiducia e ad accrescere l'affidabilità e la trasparenza dei processi elettorali democratici.

Nel 2014 sono state effettuate sette missioni di osservazione elettorale in Egitto, Guinea Bissau, Kosovo, Malawi, Maldive, Mozambico e Tunisia. Una missione del gruppo di valutazione delle elezioni è stata condotta in Afghanistan, mentre nove missioni di esperti in materia di elezioni sono state organizzate in Algeria, Bolivia, El Salvador, Figi, Iraq, Libia, Mauritania, Nigeria e Tailandia e due missioni post-elettorali in Nigeria e nella Repubblica democratica del Congo (RDC).

## Rafforzamento della giustizia

Nel 2014 la giustizia e lo Stato di diritto hanno continuato a essere al centro degli obiettivi e delle operazioni dell'UE. L'UE ha confermato il proprio impegno per i programmi di rafforzamento delle capacità relative a Stato di diritto, sicurezza e giustizia in più di 50 paesi in tutto il mondo. Sostenendo le iniziative di paesi terzi volte a rafforzare i sistemi giudiziari, l'UE ha contribuito a colmare il divario tra le capacità degli Stati e il Tribunale penale internazionale.

La **corruzione** rappresenta un ostacolo molto serio allo sviluppo. Con la comunicazione della Commissione del 2014 "Un'esistenza dignitosa per tutti: dalla visione all'azione collettiva"<sup>26</sup>, l'UE ha rinnovato il suo impegno nella lotta alla corruzione, promuovendo l'adozione e l'attuazione di riferimenti giuridici e politiche nazionali adeguati nel quadro post 2015. I progetti attuati nel 2014, di un valore di circa 77 milioni di EUR, interessavano la lotta alla corruzione a livello nazionale mediante il sostegno, la sensibilizzazione, la comunicazione e il rafforzamento delle capacità degli organismi di controllo e di vigilanza e del sistema giudiziario.

## Pace e stabilità

Lo strumento dell'Unione europea inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP) consente all'UE di reagire tempestivamente con azioni mirate al delinearci di situazioni di crisi. Nel 2014 l'UE ha così potuto fornire sostegno urgente e tempestivo per crisi di elevata priorità, ad esempio in Ucraina, in Siria/Iraq, nella Repubblica centrafricana e per l'epidemia di Ebola. Le azioni dell'IcSP costituiscono in genere gli interventi iniziali dell'UE diretti a istituire società pacifiche e a eradicare la povertà nei paesi fragili e in guerra — una priorità fondamentale per l'UE. Nel 2014 l'UE ha continuato a sostenere il processo del "New Deal"<sup>27</sup> per garantire che gli interventi dell'UE abbiano effetti positivi sulla riduzione della povertà e la prevenzione dei conflitti.

Alla fine del 2014 l'UE aveva attuato 16 missioni o operazioni civili e militari nell'ambito della **politica di sicurezza e difesa comune (PSDC)**. Nel 2014 sono state attuate due missioni civili (EUCAP Sahel Mali<sup>28</sup> e EUAM Ucraina<sup>29</sup>) e un'operazione militare nella Repubblica centrafricana (EUFOR CAR<sup>30</sup>).

<sup>26</sup> COM(2014)335 del 2.6.2014.

<sup>27</sup> <http://www.newdeal4peace.org/>.

<sup>28</sup> Missione dell'UE per il potenziamento delle capacità nel Sahel in Mali.

Le missioni della PSDC sono differenti per portata (il personale può andare da 10 a 1 000 persone) e mandato. Una missione militare è stata avviata in Mali nel 2013 (EUTM Mali<sup>31</sup>) e si protrarrà sino al 2016.

Dall'inizio della crisi politica e di sicurezza, l'UE ha sostenuto in maniera costante l'integrità territoriale del **Mali**, il ritorno all'ordine costituzionale e la ricerca di una risoluzione politica della crisi per mezzo del dialogo. Dal giugno 2014 l'UE è stata attivamente coinvolta nel processo di pace di Algeri in qualità di co-mediatore.

Nel corso del 2014 sono stati conclusi contratti di potenziamento istituzionale con diversi paesi fragili colpiti dall'epidemia di Ebola, tra cui Guinea, Sierra Leone e Liberia, al fine di fornire sostegno per i servizi sanitari, mantenere la stabilità macroeconomica e liberare le risorse di bilancio necessarie per le misure connesse all'epidemia.

Nella **Repubblica centrafricana** l'UE ha sostenuto le iniziative regionali per la stabilizzazione. Dal gennaio 2014 è in carica un nuovo governo transitorio e a settembre la missione MISCA condotta dalle forze dell'Unione africana è stata sostituita dall'operazione dell'ONU per il mantenimento della pace MINUSCA.

L'UE è il maggiore donatore di APS a favore della Repubblica centrafricana e il 15 luglio 2014 ha istituito un innovativo fondo fiduciario multi-donatore gestito dall'UE, denominato "**Békou**"<sup>32</sup>. Il nuovo fondo fiduciario ha ricevuto una dotazione di 36 milioni di EUR con contributi del FES e di Francia, Germania e Paesi Bassi. Inoltre, il fondo ha ricevuto 27 milioni di EUR per i settori della salute e dell'istruzione, 20 milioni di EUR per i processi elettorali e 33 milioni di EUR di sostegno al bilancio per le situazioni fragili, nell'ambito di un contratto di potenziamento istituzionale che ha garantito l'esecuzione delle funzioni pubbliche di base.

La comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'UE e della Commissione europea "**L'approccio globale dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni**"<sup>33</sup>, del dicembre 2013, illustrava le proposte su come rafforzare la coerenza, la globalità e l'efficacia dell'azione esterna dell'UE, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto e di crisi.

In seguito alle conclusioni del Consiglio del maggio 2014 sull'approccio globale dell'UE, i servizi della Commissione e il SEAE hanno collaborato con gli Stati membri dell'UE per sviluppare un piano di azione, adottato nel 2015.

Nel 2014 l'UE ha continuato l'attuazione del suo quadro strategico per il **Corno d'Africa**<sup>34</sup>, perseguendo un approccio completo in materia di pace e di stabilità nella regione. A livello di paese, l'UE ha assunto un ruolo guida nel partenariato internazionale in **Somalia**, fornendo sostegno politico, finanziario e in termini di sicurezza. L'UE rimane inoltre il principale donatore nell'ambito della missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM). Nel corso del 2014 sono stati stanziati 89 milioni di EUR a favore della Somalia nell'ambito del FES.

---

<sup>29</sup> Missione consultiva dell'UE in Ucraina.

<sup>30</sup> Forza (militare) dell'UE nella Repubblica centrafricana.

<sup>31</sup> Missione di formazione dell'UE in Mali.

<sup>32</sup> [https://ec.europa.eu/europeaid/trust-fund-bekou\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/trust-fund-bekou_en).

<sup>33</sup> JOIN(2013)30 final dell'11.12.2013.

<sup>34</sup> <http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=IT&f=ST%2016858%202011%20INIT>.



La cooperazione bilaterale con il governo siriano è sospesa dal 2011, ma gli aiuti umanitari essenziali (41 milioni di EUR) sono stati erogati nel 2014 mediante l'ENI, lo strumento europeo di vicinato, al fine sostenere i cittadini assediati della **Siria**. Tali fondi hanno sostenuto azioni nei settori della salute, dell'istruzione, del sostegno alla sussistenza e del potenziamento delle capacità della società civile. Si è fornito sostegno anche nei paesi limitrofi, nello specifico in Giordania e in Libano, per aiutare i paesi ad affrontare le conseguenze della crisi. Nel 2014 sono stati impegnati mediante l'ENI 213 milioni di EUR in totale a favore di questi tre paesi. In Giordania gli aiuti sono utilizzati principalmente per sostenere i costi dell'istruzione dei bambini siriani rifugiati. In Libano gli aiuti sono utilizzati per far fronte alle pressioni sulle infrastrutture del paese, scuole incluse, sulle strutture per l'assistenza sanitaria di base e sui sistemi per il trattamento delle acque reflue. 20 milioni di EUR sono stati impegnati per istituire un fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana (**fondo Madad**), cui l'Italia ha apportato, in quanto partner iniziale del cofinanziamento, un contributo aggiuntivo di 3 milioni di EUR.

### **Partenariati strategici**

L'UE ha un interesse strategico nel promuovere le relazioni con i partner che svolgono un ruolo sempre più importante sulla scena internazionale, inclusi quelli che non sono più ammissibili agli aiuti bilaterali allo sviluppo, quali il Brasile, la Cina, l'India e il Messico. Inoltre, l'UE promuove partenariati equi con i paesi emergenti (il sud-est asiatico e l'America latina). Per rispondere a queste esigenze, nel 2014 è stato adottato lo strumento di partenariato<sup>35</sup>.

Tale strumento sostiene la dimensione esterna delle politiche interne dell'UE, dalla competitività alla migrazione sino alla ricerca e all'innovazione, e affronta sfide mondiali importanti, quali la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente, nonché aspetti specifici di diplomazia economica dell'UE. Lo strumento riguarda altresì la diplomazia pubblica (inclusa la diplomazia culturale) e le attività di diffusione dirette a promuovere i valori e gli interessi dell'UE.

### **Solidarietà e sostegno**

Nel 2014 la direzione generale dell'UE per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (DG ECHO) ha stanziato 1,3 miliardi di EUR di assistenza per far fronte a catastrofi naturali, conflitti armati e crisi prolungate.

In **Africa occidentale**, la sfida principale nel 2014 è stata rappresentata dall'epidemia di **Ebola**, che ha causato oltre undici mila vittime. La Commissione, tra i primi donatori internazionali a intervenire, ha mobilitato 210 milioni di EUR per l'assistenza allo sviluppo e alla rapida ripresa, da stanziare nel 2014 e nel 2015. Associandovi i contributi per gli aiuti umanitari e i 138,4 milioni di EUR destinati alla ricerca in materia di cure, diagnostica e vaccini, l'importo totale destinato dalla Commissione europea ha raggiunto i 414 milioni di EUR. Il finanziamento complessivo dell'UE, che comprende la dotazione dell'UE e i contributi degli Stati membri, ha superato gli 1,2 miliardi di EUR. Inoltre, oltre 100 milioni di EUR sono stati versati dall'industria nell'ambito dell'iniziativa in materia di medicinali innovativi.

Il notevole sostegno della Commissione a iniziative mondiali in materia di salute, quali l'Alleanza mondiale per i vaccini e la vaccinazione (GAVI), ha contribuito alla realizzazione di progressi verso il raggiungimento degli OSM, in particolare riducendo la mortalità dei bambini di età inferiore ai cinque anni. Nel 2014 l'alleanza GAVI ha beneficiato di un nuovo impegno di 10 milioni di EUR per rendere disponibili nei paesi ACP meno sviluppati il vaccino *pneumococcico*. Nel giugno 2014 il Parlamento e il Consiglio hanno approvato la partecipazione dell'UE al secondo programma di

<sup>35</sup> [http://ec.europa.eu/dgs/fpi/what-we-do/partnership\\_instrument\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/fpi/what-we-do/partnership_instrument_en.htm).

partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici con l'Africa subsahariana, prevedendo un contributo dell'UE di 683 milioni di EUR.

Il sostegno finanziario dell'UE al programma globale per l'istruzione è stato fondamentale per il miglioramento degli OSM connessi a questo ambito. Nel giugno 2014 la Commissione ha ospitato a Bruxelles la seconda conferenza per **l'integrazione della dotazione per l'istruzione** del partenariato globale per l'istruzione. La conferenza ha raccolto un impegno senza precedenti di 26 miliardi di EUR di ulteriori finanziamenti interni per l'istruzione.

La **parità di genere** si è confermata una delle sfide principali nel 2014, con una strategia completa di risposta dell'UE, che prevedeva attività decisive in materia di integrazione di genere in praticamente tutti i principali programmi di aiuto. Nell'ambito del programma dello strumento di cooperazione allo sviluppo di recente adozione "Beni pubblici e sfide globali", sono stati destinati per il 2015-2020 oltre 100 milioni di EUR al benessere di donne e bambini, ponendo l'accento su pratiche pericolose, quali la mutilazione/ablazione dei genitali femminili, nonché sui matrimoni infantili, precoci e forzati.

La parità di genere e l'emancipazione delle donne sono importanti elementi trasversali delle attività di sviluppo. Il ruolo essenziale svolto dalle donne in tutti i settori dello sviluppo nei paesi ACP è stato posto in particolare rilievo dallo studio "**ACP Women, Actors of Development**" [Donne ACP, attori dello sviluppo]<sup>36</sup>. La pubblicazione illustra il ruolo essenziale delle organizzazioni di base nella realizzazione dei diritti delle donne e il loro contributo allo sviluppo sostenibile.

A dieci anni dal **tragico tsunami del 26 dicembre 2004**, l'UE sostiene ancora attivamente la regione nella ripresa. In totale, nell'ultimo decennio, la Commissione europea ha impegnato 123 milioni di EUR a favore delle vittime dello tsunami della regione (Indonesia, Sri Lanka, India, Maldive, Thailandia) mediante l'assistenza umanitaria. Il contributo per la ricostruzione a favore della sola Indonesia è ammontato a ulteriori 200 milioni di EUR.

### Uno sguardo al futuro

L'UE ha proclamato il 2015 "**Anno europeo per lo sviluppo**", con il motto "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro". Si tratta del primo anno europeo per lo sviluppo in assoluto e mira a collaborare con i cittadini dell'UE e altri soggetti interessati per sensibilizzare in merito all'azione esterna dell'UE nel settore dello sviluppo.

**Il 2015 è un anno cruciale per lo sviluppo internazionale e di svolta verso un approccio integrato all'eradicazione della povertà e allo sviluppo sostenibile.** Tre incontri internazionali di alto livello saranno l'occasione per concordare la nuova agenda, compresa la definizione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i rispettivi **OSS**: la **terza conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo** ad Addis Abeba a luglio 2015, il **vertice delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile** a New York a settembre e, altrettanto importante, la conferenza **UNFCCC COP21** a Parigi a dicembre 2015, nel cui ambito è prevista l'adozione di obiettivi essenziali per contenere i cambiamenti climatici e che ha una notevole incidenza sulle politiche internazionali per lo sviluppo.

L'esercizio di **programmazione congiunta** sarà esteso ulteriormente nel corso del 2015 e la prima relazione basata sul **nuovo quadro di risultati in materia di cooperazione internazionale e di sviluppo** è prevista per l'ultimo trimestre del 2015.

La migrazione, e in particolare la crisi migratoria nel Mediterraneo, rappresenta una questione di crescente importanza per tutta l'Unione europea. Il Consiglio europeo ha pertanto deciso di

<sup>36</sup> [http://www.acp.int/sites/acpsec.waw.be/files/Final\\_BD%20-%20English.pdf](http://www.acp.int/sites/acpsec.waw.be/files/Final_BD%20-%20English.pdf).

organizzare un apposito vertice sulla questione con l'Unione Africana e i principali paesi interessati, che si terrà a Malta l'11 e il 12 novembre 2015.

Nel corso del 2015 verranno finanziati, nell'ambito del programma di lavoro Orizzonte 2020, diversi progetti di ricerca nel settore delle scienze umane e sociali, che forniranno nuovi strumenti analitici e apporteranno contributi per il rafforzamento del ruolo dell'UE in quanto attore globale<sup>37</sup>.

Tra le priorità per il 2015 rientra il sostegno alla gestione responsabile delle catene di approvvigionamento mondiali. In particolare, l'UE sosterrà l'iniziativa tedesca "Partnership for sustainable textile" [Partenariato per un settore tessile sostenibile]<sup>38</sup>, volta a sostenere pratiche commerciali responsabili nei paesi in via di sviluppo, al fine di garantire standard sociali, ecologici ed economici in tutta la catena di valore dell'industria tessile.

La **relazione biennale sulla CPS** per il periodo 2013-2015 verrà avviata nella seconda metà del 2015 e includerà un'indagine sull'attuazione della CPS a livello di Stati membri. Nel 2015 sarà inoltre pubblicato, come documento di lavoro dei servizi della Commissione, un **piano di azione dell'UE rivisto sulla parità di genere** per il periodo 2016-2020.

---

<sup>37</sup> [http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014\\_2015/main/h2020-wp1415-societies\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/main/h2020-wp1415-societies_en.pdf).

<sup>38</sup> <https://www.textilbuendnis.com/index.php/en/>.